

L'ennesima oscenità rossa. Spuntata lista di proscrizione del partito Comunista, nel mirino anche Ester Mieliaa

Il portale rosso riporta espressamente la volontà di: "Sviluppare la denuncia e la lotta contro organismi e agenti sionisti in Italia". Ovvero: "La lotta contro organismi e agenti sionisti operanti in Italia è lottasia per sostenere la resistenza del popolo palestinese sia per liberare il nostro paese da gruppi imperialisti italiani e stranieri e in particolare dal protettorato Usa-Nato!". Dunque, chiunque tra i personaggi famosi e politici italiani abbia espresso sostegno ad Israele è ritenuto colpevole. Lunghissima la lista, tra i nomi compaiono quelli di Jhon Elkann, Ester Mieli, Gabriele Albertini, Claudio Lotito, Sara Funaro. Poi ancora, molti giornalisti de Il Giornale: il direttore Alessandro Sallusti, Nicola Porro, Vittorio Feltri fino ad arrivare a Francesco Giubilei. La delirante lista di proscrizione suscita reazioni del mondo politico, che si scaglia contro l'ennesima follia rossa. Il primo partito a prendere posizione contro il delirio comunista, è Fratelli d'Italia che prende immediatamente le difese di Ester Mieli, senatrice di FdI, anch'essa finita nel mirino. A condannare subito l'atto violento sono Lucio Malan, capogruppo di Fratelli d'Italia in Senato e Tommaso Foti, capogruppo alla Camera. "Inquietante la lista di proscrizione degli "sionisti" diffusa dal "nuovo Partito Comunista Italiano". Esprimo piena solidarietà a tutti coloro che vi sono stati inclusi e vengono esposti a possibili atti violenti da parte dei non rari fanatici. In particolare, tutto il gruppo dei senatori di Fratelli d'Italia si stringe alla collega Ester Mieli. Purtroppo questo 'nuovo PCI' non è isolato nel fomentare odiosi confronti di Israele; e di conseguenza di tutti coloro che non si accodano alle accuse di genocidio. Troppo spesso sono stati tollerati in manifestazioni della sinistra, slogan per la 'Palestina libera dal Fiume al Mare': cioè per l'annientamento dello Stato d'Israele e troppo spesso – come in questa inquietante lista – l'odio sembra più concentrato sugli ebrei in generale che verso le scelte politiche israeliane. Chi non concorda dovrebbe dissociarsi apertamente". Sono le parole di Malan. Attaccaduramente anche Foti: "Tornano le deliranti liste di proscrizione stilate dal nuovo Partito Comunista. In nostalgici della Corazzata Potiemkin di fantozziana memoria, dal buio di qualche scantinato ammuffito e dimenticati dalla Storia, si divertono a lanciare pericolosi appelli. In cui puntano il dito contro i sostenitori dello Stato d'Israele e delle sue libertà". Non può finire così questa ondata pericolosa di odio: "Ora pretendiamo che i leader di sinistra che si stracciano le vesti inventando un inesistente antisemitismo in casa degli altri, da Schlein a Conte passando per Bonelli, condannino immediatamente questi assurdi proclami. Che rischiano di risvegliare i bollenti spiriti di qualche nostalgico degli anni più tragici della nostra storia repubblicana". A prendere le distanze è anche il Presidente del Senato, Ignazio La Russa, che nel suo intervento chiede la condanna unanime: "Trovo molto grave che il nuovo Partito comunista abbia pubblicato sul suo sito, nomi e cognomi di politici, giornalisti e imprenditori, 'colpevoli' di aver sostenuto Israele. Si tratta di un grave e inaccettabile attacco alla libertà di pensiero e una preoccupante minaccia alla sicurezza delle persone coinvolte. Nel rivolgere a tutti coloro che sono stati inclusi in questa vergognosa lista di proscrizione la mia sincera vicinanza, auspico ferma e unanime condanna". Se a condannare nettamente la terribile lista online è FdI e i partiti di maggioranza, lo stesso non accade nel centrosinistra, che continua sulla linea del silenzio, tacendo vergognosamente, ancora una volta, sull'ennesima oscenità rossa. Da Schlein, Bonelli e Conte infatti, un inquietante silenzio, mostrando l'incoerenza più totale, predicando bene e razzolando male. Sempre pronti a inventare l'antisemitismo inesistente a casa degli altri, senza guardare le loro numerose contraddizioni interne.

[Read More](#)